

La polemica

Il movimento organizza azioni di disturbo contro quelli che ospitano le forze dell'ordine. E i turisti protestano

Fracasso di notte davanti agli hotel Gli albergatori: "Lasciateci lavorare"

FABIO TANZILLI

NELLA notte tra venerdì e sabato un gruppo di No Tav provenienti dal campeggio di Chiomonte è salito in alta Val Susa per compiere un'azio-

ne di disturbo contro gli albergatori. Colpevoli, secondo il movimento, di «collaborazionismo» per il solo fatto di accogliere prenotazioni e pernottamenti di carabinieri, guardia di finanza e polizia. L'avevano fatto già merco-

ledi, e l'hanno ripetuto l'altro ieri, dopo la mezzanotte: questa volta facendo rumore con pentole, grida e petardi. Il tutto davanti all'hotel di Cesana che ospita gli agenti della finanza. Ma questa volta non è stato ripetuto il giro di

protesta fino al Villaggio Olimpico di Sestriere, altro obiettivo del movimento. I No Tav, al termine delle proteste notturne a Cesana, sono ritornati a dormire al campeggio di Chiomonte, peraltro indisturbati. Ma adesso gli alberga-

tori temono che queste azioni possano ripetersi proprio nel periodo clou del turismo estivo. E lanciano un grido d'aiuto: «I No Tav devono lasciarci lavorare — dice il direttore del Villaggio Olimpico di Sestriere, Roberto Ursich — noi non sosteniamo nessuno, facciamo solo il nostro lavoro, che è quello di portare gente nelle località e favorire il turismo. Già è un momento di crisi, le presenze turistiche sono poche... Qui al Villaggio ci sono bambini, gente che arriva da tutta Italia, e certamente se assiste a certi spettacoli non tornerà qui per le vacanze». I timori nascono dal fatto che da oggi sono previsti

Gli episodi a Cesana e Sestriere Al campeggio di protesta in arrivo 600 militanti

nuovi arrivi a Sestriere, sia di turisti che di forze dell'ordine. Oltre ai 120 carabinieri già ospitati, infatti, ne giungeranno altri 120 per rinforzare i controlli. Proprio perché in contemporanea sono previsti nuovi arrivi anche al campeggio No Tav di Chiomonte, dove si parla di 600 persone ospitate. «Ho chiesto al sindaco di Sestriere — aggiunge Ursich — di segnalare il problema al questore, e di non permettere ai manifestanti di salire indisturbati lungo la strada statale 24 per assediare il villaggio. Lo Stato deve tutelare chi lavora, e chi sceglie di passare le vacanze in Valle di Susa». Dal canto suo, il primo cittadino del Colle, Valter Marin, commenta: «Non riesco a capire il perché di queste azioni, che non fanno altro che danneggiare l'economia di tutta la Valle. So bene però che non si tratta di No Tav valsusini, non lo farebbero mai».

Il sindaco di Cesana, Lorenzo Colomb, getta acqua sul fuoco: «Ieri notte i No Tav davanti all'hotel erano scortati e controllati dalle forze dell'ordine, quindi sono tranquillo». El presidente dell'Asscom di Sestriere, Monica Passet, afferma: «Con queste azioni eclatanti e discutibili, che danneggiano il turismo, i No Tav vogliono attirare l'attenzione mediatica. La cosa migliore sarebbe non parlare di quello che fanno».